

Il *Romani* col suo *Gastone di Foix* non sembra aver dato all' estro musicale del maestro *Persiani* l' impulso più fortunato. Di tutte le varie e diverse passioni, onde il cuore umano si muove, nessuna non è destata dal suo libretto. I suoi personaggi non hanno nessun *carattere*, nessun *interesse*, in tutto il dramma non evvi una sola drammatica *situazione*. *Gastone di Foix* non è condotto dal poeta per così lungo cammino e con tanto disagio sino a *Brescia*, se non per rappresentare sulla nostra scena la parte del *povero diavolo*, e farsi corbellar da una donna, la quale sul punto istesso di dare a lui la mano di sposa, passa, come niente fosse, nelle braccia del suo rivale; lasciando così con un bel palmo di naso il povero conquistatore di *Brescia*, che coglie questo bel frutto de' suoi amori e delle sue vittorie. Egli strepita, smania, dà in sulle furie, perchè convien pure che un galantuomo a simili tratti si risenta; ma alla fine, che s'ha a fare? Chi non mi vuole non mi merita. Questo *ardir magnanimo* ottiene la *vittoria* dell' animo di *Gastone*; egli perdona ad ogni uomo, e quanto a sè, spogliatosi del suo amore, come d' un vecchio vestito, va soletto da un canto a consolarsi dell' accaduto col *desio di gloria* che gli terrà luogo della sua innamorata. In tutti questi avvenimenti ha pure gran parte